

L'Amico

2014

Parrocchia di
Castello Roganzuolo

Redazione: Via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.76093

e-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.org



N. 35 - 14/09/2014

Esaltazione della Santa Croce

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».



stato a volte travisato o utilizzato per giustificare azioni difformi dallo spirito del Vangelo. Se, originariamente, essa è strumento di tortura e di morte, grazie al sacrificio di Cristo, diventa strumento di salvezza, emblema della sua vittoria sulla morte e fonte di speranza per tutti noi.

Guardando alla croce, meditando su ciò che essa rappresenta, il cristiano rinnova continuamente la sua fede.

Eppure, questo simbolo oggi viene spesso ignorato, quasi occultato, in quanto percepito come richiamo della sofferenza, così poco affine allo spirito della società moderna.

Ma non dobbiamo dimenticare che per noi cristiani la croce è primariamente un simbolo d'amore, ovvero quello manifestato da Gesù nei nostri confronti e quello che siamo invitati a professare seguendo il suo esempio.

Esaltiamo la croce, dunque, ma non come strumento di sofferenza, bensì come sorgente di amore.

La festa che celebriamo questa domenica ha origini antichissime: è tradizione propria anche degli ortodossi, oltre che di alcune chiese protestanti e ricorda il ritrovamento del luogo della crocifissione da parte della regina Elena, madre dell'imperatore Costantino.

Il nome "Esaltazione della Santa Croce" può risultare fuorviante: la croce è infatti un simbolo che, nel corso della storia, è

ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 14/09/2014

PARROCCHIA ore 9.30 e 18.30

S. MARTINO ore 11.00

Lunedì 15/09 S. Martino 07.30

Def.to Dall'Antonia Elio
Def.ti di una famiglia

Martedì 16/09 S. Martino 07.30

Def.ti di Dario Anna

Mercoledì 17/09 S. Martino 07.30

Alla Madonna per una famiglia

Giovedì 18/09 S. Martino 07.30

Def.to Perin Adamo

Def.ta De Nardi Gemma

Venerdì 19/09 S. Martino 07.30

Def.to Chinellato Guido

Def.to Leiballi Ottorino

Def.ta Campardi Norma

Sabato 20/09 Parrocchia 18.30

Def.to Laudamiel Elvio

Def.ti Zambon Pietro e Battistuzzi Elvira

Domenica 21/09

Def.ti Gava Ottavio e Zussa Rosa

Def.to Breda Gianfranco

Def.to Bottan don Vittorio

Def.ti Gaiotti Angelo e Tonon Lina (ann.)

Def.ti Camerin

Def.ti Santantonio Angelo e Antonio

50° anniv. di Matrimonio



Don Vittorio, l'Amico

Con la scomparsa di don Vittorio se ne va un pezzo di storia della parrocchia di Castello Roganzuolo. Parrocchia che egli ha sempre considerato come sua famiglia e che fino all'ultimo ha tanto amato.

Innumerevoli, sarebbero le opere e iniziative realizzate da citare, in particolare come redazione de

L'Amico vogliamo sottolineare la dedizione con cui ha sempre portato avanti la stesura di questo foglio, da lui stesso fondato. Questo dimostra la sua lungimiranza nel capire già ben 50 anni fa, l'importanza di avere un mezzo di comunicazione diretto con i parrocchiani.

A testimonianza dell'attaccamento a L'Amico, di recente andandolo a trovare, si raccomandava di restare sempre fedeli alla "Carta d'Identità" del foglietto: linee guida messe nero su bianco come

principi per la sua realizzazione. Avendo collaborato con don Vittorio per oltre un decennio, possiamo ben testimoniare del fervore ed entusiasmo con cui attendeva la prima bozza di stampa, anche a ore piccole, per confermare il suo apprezzamento sul risultato.

Vogliamo qui ringraziarlo per il sostegno sempre dimostratosi, sia nella ricerca dei contenuti, sia nell'assecondarci nelle richieste di innovazione tecnologica mirate al miglioramento e alla qualità di stampa de L'Amico. La redazione.



Chiesa aperta per arte

Con settembre riparte l'apertura domenicale della chiesa parrocchiale, incoraggiati da S.E. Mons Vescovo. Invitiamo i "custodi" a iscriversi nel calendario in sacrestia. Nel mese di ottobre prevediamo un incontro di progettazione e verifica. Grazie.



Grazie

Un vivo ringraziamento al direttore della Banca Prealpi Credito Cooperativo per il contributo alla parrocchia di Euro 300,00 che ha permesso l'acquisto di un decespugliatore. Ora rimaniamo in attesa di persone di buona volontà che si prestino alla manutenzione del verde.



Io contento di tutto

Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi: Egli mi rese debole per conservarmi

nell'umiltà. Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese: Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio. Gli domandai la ricchezza per possedere tutto: mi ha fatto povero per non essere egoista. Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me: Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro. Domandai a Dio tutto per godere la vita: mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto. Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà. Le preghiere che non feci furono esaudite. Sii lodato, o mio Signore: fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che ho io! Kirk Kilgour

Atleta della nazionale USA di pallavolo, Kirk Kilgour venne a giocare nella Serie A italiana nel 1973. Per un incidente in allenamento subì la paralisi degli arti. Scomparso nel 2002, resta nella storia per la sua profonda umanità di fronte alla sofferenza.

RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA



"L'isola"

C'era un'isola dove tutti i sentimenti hanno vissuto Felicità, Tristezza, Conoscenza ed altri, compreso l'Amore.

Un giorno fu annunciato a tutti un pericolo imminente e tutti furono invitati a lasciare subito l'isola, così iniziarono a preparare le barche...

Quando l'isola iniziò ad affondare, l'Amore, che era da solo, decise di chiedere aiuto alle barche che passavano. Passò la Ricchezza, e l'Amore gli chiese: "Ricchezza, mi puoi prendere con te?"... ed ella rispose: "No non posso, ho oro e gioielli con me... per te posto non c'è"...

Di lì a poco passò la Vanità... ed anche ad essa l'Amore chiese aiuto... Ma la Vanità rispose: "Non posso aiutarti Amore, sei tutto bagnato e potresti rovinare la mia barca"... La barca successiva era quella della Tristezza... e l'Amore chiese aiuto anche ad essa... Ma ella rispose: "Sono così triste che preferisco andare da solo..."

E subito la Felicità passò così veloce che nemmeno si accorse dell'Amore che chiedeva aiuto...Ma ecco che improvvisamente una voce disse: "Vieni Amore, ti prenderò io con me sulla mia barca". Era una persona anziana, e tale era la concitazione che l'Amore dimenticò di chiederle chi fosse. Giunti su un'altra isola, l'Amore chiese dunque il suo nome... e scoprì che era il Tempo. L'Amore chiese allora perché lo aveva aiutato... e il tempo rispose... Solo il tempo è capace di comprendere quanto grande è l'AMORE...

Don Vittorio:

"Ho tanto amato la parrocchia"

Di salute buona per gran parte della vita, mons. Vittorio Bottan ha dovuto, con l'avanzare dell'età, fare i conti con diversi problemi di salute. In questi ultimi anni era stato più volte ricoverato in ospedale, ma aveva sempre potuto far ritorno a casa. È stato proprio in quest'ultimo periodo che si è capito che la sua salute andava rapidamente declinando. La comunità parrocchiale ringrazia i parenti e le persone che gli sono state vicine per l'assistenza costante e premurosa che ha avuto.

Era Nato a Cordignano il 16 febbraio 1921 ed era stato ordinato sacerdote da mons. Zaffonato in Cattedrale a Vittorio Veneto il 20 giugno 1948.

Celebrava la sua prima Messa il 27 giugno a Cappella Maggiore.

Ha incominciato come cappellano a Colle Umberto e a Montaner.

Fu nominato quindi parroco di Fadalto nel 1955.

Divenne parroco di Castello Roganzuolo nel 1963 e vi rimase per 48 anni. Nel 2011 rinuncia con fatica al compito di parroco, ma rimane in parrocchia: sarà la sua famiglia per tutta la vita.

Don Vittorio è stato un uomo che si è sentito realizzato facendo il prete, alcuni giorni prima di morire diceva alle persone che andavano a trovarlo: «Ho tanto amato la parrocchia».

Questa sua frase ci dice molto dello stile con cui don Vittorio ha concretizzato la sua missione di parroco, illuminata dalla fede e dalla carità. La gente gli ha voluto bene, cogliendo in lui la capacità di vivere in mezzo al suo popolo con la ricchezza della fede, sapendo collocare qualche sua reprimenda e imprevedibilità nella sua umanità.

Nella comunità oltre all'impegno pastorale profuso generosamente, nella celebrazione dei sacramenti, nell'attenzione alle famiglie cercando di unirle in comunità, molto ha fatto per promuovere e incoraggiare la responsabilità dei laici.

Nei quasi cinque decenni di parroco si è impegnato in notevoli imprese edilizie: la scuola materna, la realizzazione della nuova chiesa di San Martino, la ristrutturazione della canonica per far posto alla Comunità Vocazionale, il restauro della chiesa monumentale, le aule per la pastorale. Non ha temuto i sacrifici e per la scuola materna ha fatto molto, mettendo a disposizione tempo e soldi personali.

Il funerale presieduto dal vescovo Corrado Pizziolo, e concelebrato da una quarantina di preti, ha visto la partecipazione di numerosi fedeli che hanno ringraziato il Signore per la lunga vita e il ministero di don Vittorio.

Il Consiglio Pastorale

GRAZIE

A tutti per la sentita e numerosa partecipazione al funerale di **don Vittorio**, e per le offerte raccolte che sono state di Euro 916,00.